

mercoledì 23 giovedì 24 aprile 2008 - ore 21

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE

Regia: Martin Scorsese – **Sceneggiatura:** William Monahan
Fotografia: Michael Ballhaus – **Musica:** Howard Leslie Shore –
Interpreti: Leonardo Di Caprio, Jack Nicholson, Matt Damon, Martin Sheen, Alec Baldwin – Usa 2006, 149', Medusa.

Martin Scorsese trasforma un'opera del cinema di Hong Kong (Infernal Affairs, di Andrew Lau) in un poliziesco ambientato a Boston nei nostri giorni. Billy Costigan, giovane poliziotto in incognito, riceve l'incarico di infiltrarsi nella gang capeggiata dal boss Frank Costello. Mentre Billy guadagna rapidamente la fiducia di Costello, Colin Sullivan, giovane criminale incallito, infiltrato nel dipartimento di polizia come informatore della gang, guadagna una posizione di rilievo nell'unità speciale di investigazione. Sia Billy che Colin vivono questa doppia vita come un'esperienza alienante, alla ricerca di piani e contropiani delle operazioni. Ma appena appare chiara l'esistenza di una talpa, sia all'interno della polizia sia fra i gangster, Billy e Colin si ritrovano improvvisamente in pericolo. Entrambi dovranno, in una corsa contro il tempo, scoprire l'identità dell'altro per salvarsi.

C'è un Di Caprio che deve convincere il suo boss della sua assoluta lealtà verso la comune causa criminale (...), c'è un Matt Damon nato cresciuto e pasciuto per diventare un poliziotto al soldo della criminalità. Tra di loro, con loro, contro di loro, ci sono poliziotti e delinquenti pronti a scambiarsi i ruoli chi per un dollaro in più, chi per la Patria e la bandiera. E poi ci sono i telefonini senza i quali questo film non avrebbe potuto essere tale. Sono questi irrinunciabili oggetti della nostra quotidianità i veri protagonisti del film. Per mezzo loro, il buono sembra cattivo ed il cattivo può apparire buono. Dal freddo impersonale metallico gracchiare si sovrappongono le voci fino a coincidere nei toni e nelle cadenze e il positivo si sovrappone al suo negativo.(...) Scorsese gira un gangster movie carico di tensione e ricco di colpi di scena con la maestria che gli è propria ma, più che in ogni altro suo film, gli interessa mettere in luce l'elemento psicologico. Chi riuscirà tra il falso poliziotto (Matt Damon) ed il falso criminale (Di Caprio) a reggere lo stress di vivere una vita non sua? (...) Il regista americano, infatti, rimane sempre fedele alla sua visione della realtà americana come agglomerato di razze e tribù. Anche in The Departed ci sono gli italiani, gli irlandesi, i "negri". Ci sono i poliziotti ed i criminali, i nativi e gli immigrati, i nobili e i plebei. C'è un mondo, insomma, l'America, che nasce dallo scontro tra razze, condizioni, stati sociali e dallo scontro sembra ancora trarre la sua linfa vitale tanto da doverlo andare a cercare in qualsiasi parte del pianeta, anche in un deserto a migliaia di chilometri di distanza dalle amate coste natie. (Daniele Sesti, www.filmfilm.it)

La rivisitazione di Monahan di Infernal Affairs, la scelta di Boston e della malavita irlandese sono il perfetto complemento alle tematiche care a Scorsese. (...) Il regista ha cercato di volare molto alto con Gangs of New York e The Aviator, più o meno grandiosi e zoppicanti, mentre questa volta riscopre una compattezza di genere ammirabile, ripercorre territori familiari dove può eccellere avvalendosi di un grande cast: il solito Di Caprio che nel nuovo millennio ha lavorato praticamente solo con lui, un buon Matt Damon e un grande Jack Nicholson. (Tommaso Tocci, www.CineFile.biz)